

I minori e lo sport tempo di recupero

Ad un mese esatto dalle Olimpiadi di Tokyo, dove si accenderanno microfoni, e schermi per raccontarci di medaglie azzurre, l'Italia giù dal podio conta invece oggi dati allarmanti, in chiave demografica-generazionale.

Quasi 1 minore su 5 non fa sport. Per il 30% circa dei bambini dai 6 ai 10 anni la causa è la condizione economica del nucleo familiare". A dircelo è stato il rapporto nazionale su "I minori e lo sport", realizzato dall'Osservatorio #conibambini promosso da "Con i Bambini" e Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, diffuso giovedì scorso. "Prima della pandemia, i minori praticavano prevalentemente sport in spazi chiusi (il 70% dei praticanti adolescenti e oltre l'84% dei giovanissimi), meno di un giovane su quattro faceva sport in spazi all'aperto non attrezzati, contro il 41,9% dell'inte-

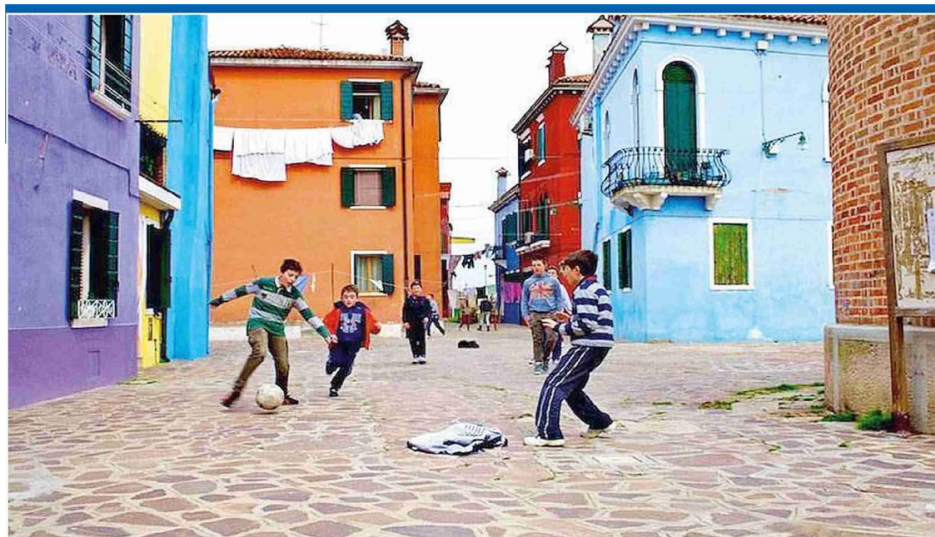
ra popolazione". Il report ha esplorato la pratica sportiva per bambini e ragazzi prima e dopo la pandemia, tra offerta di aree sportive all'aperto e presenza-assenza di palestre scolastiche. «Non solo nella fase emergenziale, ma anche ora le esigenze di 'recupero' della socialità e del movimento di bambini e ragazzi non sono ancora considerate prioritarie», - ha sottolineato introducendo l'evento Marco Rossi-Doria, presidente di "Con i Bambini" - fare sport ancora oggi è costoso per molte famiglie, sono molti i giovani sedentari, mentre strutture e spazi pubblici sono insufficienti in molte aree del Paese, soprattutto al Sud». A commentare il rapporto, tra gli altri, il vice presidente nazionale del Csi, Marco Calogiuri, che ha evidenziato come sia opportuno tornare ad uno

sport outdoor: «Va incentivata l'attività fisica all'aperto, e la riappropriazione dello "spazio pubblico" dando così un segnale netto e chiaro di una ripartenza post Covid più che mai necessaria e di una ritrovata consapevolezza del ruolo di cittadinanza attiva che compete allo sport sociale, allo sport del Csi».

Non a caso le due regioni in fondo alla classifica delle scuole dotate di palestra, sono Campania e Calabria, quelle anche con meno ragazzi che fanno attività fisica e con più famiglie in disagio sociale. «L'auspicio - ha concluso il presidente del Csi Lecce - è che i dati illustrati possano aiutare ad alimentare il dibattito pubblico, creando strategie educative lungimiranti che vadano a vantaggio dei ragazzi, dopo questi lunghi mesi di stop forzato».

Calogiuri: «Va incentivata l'attività fisica all'aperto e la riappropriazione dei luoghi pubblici»

Preoccupanti i dati del rapporto nazionale realizzato dall'Osservatorio #conibambini



Peso:27%